



INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in commissione

N. 206

Distribuzione nelle scuole piemontesi del fumetto "Foiba rossa".

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 17/02/2020

Presentata in data 17/02/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input checked="" type="checkbox"/>

OGGETTO: *Distribuzione nelle scuole piemontesi del fumetto "Foiba rossa".*

Premesso che:

- la Regione Piemonte ha annunciato, attraverso l'Assessora all'Istruzione, la prossima distribuzione gratuita del fumetto di B. Delvecchio, E. Merlino, "Foiba rossa. Norma Cossetto, storia di un'italiana", edito da Ferrogallico nel 2018;
- al centro della narrazione la vicenda di Norma Cossetto, studentessa italiana, istriana di un paese vicino a Visignano (oggi comune della Croazia), figlia del dirigente locale del Partito Nazionale Fascista Giuseppe Cossetto, uccisa da partigiani jugoslavi nel 1943 nei pressi della foiba di Villa Surani;

Rilevato che

- l'aderenza storica del prodotto editoriale appare molto scarsa, così come risulta essere molto problematica la ricostruzione storica contenuta e divulgata nel testo;
- in primo luogo si fa percepire erroneamente un passato mitico puramente italico dell'Istria, con la presenza slava, pur millenaria, completamente rimossa;
- inoltre, nel fumetto si trova la riproduzione di una falsa ordinanza di pulizia etnica anti-italiana nel Trentino e sull'Adriatico orientale che sarebbe stata firmata dall'imperatore austriaco Francesco Giuseppe in persona, e un falso ordine di Tito che avrebbe ordinato *sic et simpliciter* di cacciare gli italiani dall'Istria (pp. 13 e 48, entrambi gli avvenimenti completamente smentiti dai fatti);

Rilevato, inoltre, che

- in tale contesto, risulta pertanto totalmente priva di senso la riproduzione della entusiastica e spontanea aderenza all'Italia degli istriani, che in molti casi fu invece

un'italianizzazione forzata e una snazionalizzazione violenta, così come appaiono assolutamente fuori luogo i lunghi momenti in cui il "buon patriarca italico" (incarnato da Cossetto padre) esibisce la camicia nera in scene di altruismo e magnanimità, mentre tutti i saluti fra i popolani assomigliano decisamente a saluti romani;

- a riprova dello scarso lavoro storico alla base del fumetto, si possono riportare le stesse cifre degli infoibati che cambiano più volte nelle pagine dello stesso volume: prima sono quantificate in 10.000 (p.60), poi 8.000 (p. 66), quindi da 5.000 a 12.000 (p. 71);

Considerato che:

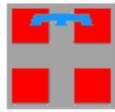
- il Giorno del Ricordo, celebrato ogni il 10 febbraio, è stato istituito con la Legge 30 marzo 2004, n. 92, con la finalità *di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale*;
- recentemente, questa finalità viene sempre più spesso tradita e strumentalizzata per iniziativa della destra nazionalista italiana che rievoca la vicenda delle foibe in maniera scorretta e inesatta dal punto di vista storico;
- a titolo di esempio occorre citare la diffusione della *fallacia ad ignorantiam* di dedurre dalla presenza di 1.700 "foibe" (cavità carsiche) in Istria, e dal fatto che solo una minima parte fu setacciata dopo l'ottobre del '43, la conclusione che in tutte le foibe inesplorate si celino cadaveri ora non più recuperabili;
- oppure è stato avanzato il ragionamento *post hoc* secondo il quale, siccome dopo le foibe gran parte degli italiani lasciarono l'Istria, le foibe furono una pulizia etnica per mandare via gli italiani;

Considerato, inoltre, che:

- parallelamente a ciò, la lotta di liberazione viene evocata in termini di guerra civile in cui si usano i crimini come strumenti retorici volti a riequilibrare responsabilità già chiarite da innumerevoli e fondati studi storici, documenti e testimonianze;
- tutto ciò, malauguratamente, non ha nulla a che vedere con eventuali progetti atti a far luce sul contesto istriano, che sarebbero meritori se chiarissero anche le circostanze della pulizia etnica avvenuta in quei luoghi, le atrocità commesse dagli eserciti italiani e tedeschi durante la guerra o l'italianizzazione forzata a cui fu sottoposta l'Istria.

Rilevato che:

- la scarsa coerenza storica del fumetto oggetto dell'annuncio dell'Assessorato regionale all'Istruzione e la natura politica e revisionista dell'operazione trovano conferma nell'identità di autori ed editori: la pubblicazione è infatti edita da *Ferrogallico*, una casa editrice di fumetti vicinissima all'estrema destra, nel cui consiglio d'amministrazione siedono, tra gli altri, un cantautore fascista e alcuni dirigenti di Forza Nuova;



- Ferrogallico è inoltre unita da un «accordo di collaborazione» alla casa editrice Altaforte, espressione di Casapound e già al centro delle recenti polemiche con il Salone del libro di Torino;
- in ultimo, gli autori di Foiba rossa sembrerebbero essere a loro volta legati in vario modo al mondo del neofascismo italiano;

Sottolineato che:

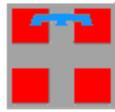
- più volte la Regione Piemonte ha denunciato l'assoluta scarsità di risorse da destinare a progetti educativi per le scuole, le studentesse e gli studenti piemontesi, nonché per il sostegno alle istituzioni che si occupano di memoria e resistenza anche piemontese;
- alla luce di ciò, risulta discutibile che siano state reperite risorse per distribuire a pioggia un prodotto qualitativamente pessimo e parziale, legato a triplo nodo al neofascismo italiano;

Sottolineato, inoltre, che:

- desta particolare preoccupazione l'assoluta mancanza di informazioni pervenute al Consiglio regionale del Piemonte in merito all'iniziativa annunciata a mezzo stampa dall'Assessora all'Istruzione ma non sono mai stati trasmessi all'Aula né la legge regionale a cui il progetto dovrebbe fare riferimento, né l'atto di Giunta con il quale è stata deliberata la distribuzione, né la determina relativa alla spesa per la distribuzione, né i dati in relazione al numero di copie, al numero delle scuole in cui si intende distribuire la pubblicazione e l'elenco delle scuole in cui è prevista la distribuzione;

Tenuto conto che:

- l'Ente pubblico risponde all'art. 97 della Costituzione secondo il quale «i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione»;
- tale prescrizione di terzietà rappresenta un criterio relativo ai modi in cui l'azione amministrativa si esplica, così da assicurare che l'interesse pubblico sia perseguito in maniera efficace, imparziale rispetto ai soggetti coinvolti, e nei limiti dei poteri che la legge affida all'amministrazione;
- tra gli strumenti per giungere a tale risultato vi è la separazione al suo interno tra l'anima politica e quella amministrativa, che in ogni caso convivono, attraverso l'attribuzione alla prima della funzione di indirizzo, programmazione e controllo, e alla seconda dell'attuazione delle azioni specifiche e degli interventi necessari per il bene comune;



INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- l'iter amministrativo della decisione di distribuire le copie di *“Foiba rossa. Norma Cossetto, storia di un'italiana”*, in particolare:
 - *l'Atto di Giunta con il quale è stata deliberata la distribuzione delle copie omaggio;*
 - *la determina relativa alla spesa per la distribuzione;*
 - *i dati in relazione al numero di copie e al numero delle scuole in cui si intende distribuire la pubblicazione;*
 - *l'elenco delle scuole in cui è prevista la distribuzione;*
- l'iter di selezione del Progetto relativo al Giorno del Ricordo e i progetti alternativi vagliati e le motivazioni della scelta.

Torino, 13 febbraio 2020